

# SPORT LIGURIA

CALCIO SERIE A

## Genoa sul baratro ma Motta tira dritto: "Soddisfatto dei miei la strada è giusta"

Lo 0-1 di sabato nell'anticipo col Torino visto dal tecnico Domani alle 18 al Ferraris la Coppa Italia contro l'Ascoli

DANILO SANGUINETTI  
GENOVA

Nella gran disputa tra «giochisti» e «risultatisti» non c'è il minimo dubbio da quale parte stia il Genoa di Thiago Motta. Il Torino concreto e cinico si prende tre punti immeritati a Marassi? Il tecnico ribatte senza tradire il minimo nervosismo: «Meritavamo di vincere, e non solo per le occasioni».

Allude probabilmente al fatto che solo il Grifone ci ha realmente provato. «Un gol su corner ci ha inflitto una sconfitta scomoda per noi e per i tifosi, capisco la loro amarezza. Ma dobbiamo continuare così, sono contento di quello che ho visto fare dai miei». La grave classifica non lo allarma. «Ci sono ancora 72 punti a disposizione». Estrema sicurezza anche nel difendere i suoi. «Non ho niente da imputare ai giocatori. Hanno messo l'impegno e la concentrazione che avevo chiesto. Io decido chi mandare in campo, se mi accorgo che qualcuno non dà il massimo, che non ha voglia di vincere, lo lascio fuori senza pensarci neppure un attimo».

Coerentemente rigetta i facili alibi per l'esclusione a sorpresa di capitano Criscito: «Sta benissimo. La sua prova a Ferrara era stata buona, ma contro il Torino ho pensato che Pajac fosse una soluzione migliore». Un ultimo scossone a radicate convinzioni. «La Coppa Italia domani prima della trasferta di Lecce non verrà snobbata. In ogni partita dobbiamo puntare alla vittoria, che sia campionato o coppa per me non fa alcuna differenza».

Viene il sospetto che il match con l'Ascoli al Ferraris (ore 18) possa essere affrontato dalla formazione migliore, o quasi, nonostante domenica ci sia un altro passaggio cruciale: a Lecce contro una squadra caricata a pallettoni dopo aver prima fermato il Cagliari e poi battuto la Fiorentina in trasferta. La matricola di Liverani ha staccato un Grifone che oggi come oggi sarebbe retrocesso.

Con Motta in panchina una vittoria all'esordio, poi due punti in 5 gare: siamo tornati alla media di Andreazzoli, assolutamente insufficiente per salvarsi. In un momento nero

qualche bagliore si intravede: si incassano meno gol, si costruiscono molte azioni da rete, il guaio sono le polveri sempre bagnate. I giovani Pinamonti e Favilli, il vecchio Pandev, l'imprevedibile Agudelo, la bandiera Sturaro vanno a corrente alternata, si battono ma al momento di concludere sprecano opportunità semplici, a volte banali.

Il pensiero dei tifosi vola al mercato imminente, serve come il pane una bocca da fuoco che garantisca una decina di gol e dia un'alternativa credibile là davanti. I nomi che circolano sono sempre gli stessi. Allo svedese Tankovic che sostituirà almeno numericamente Kouamè, si sogna di affiancare Piatek, Cutrone, Politano, Ben Arfa. Solo quest'ultimo, fermo da mesi, appare a portata di mano, gli altri nicchiano.

Nell'attesa gli impegni si susseguono. I rossoblù non possono tirare il fiato neppure per un secondo. Ieri mattina l'intero gruppo sotto la pioggia sferzante al «Signorini». In campo a poche ore dalla brusca frenata di sabato, per smaltire le sco-



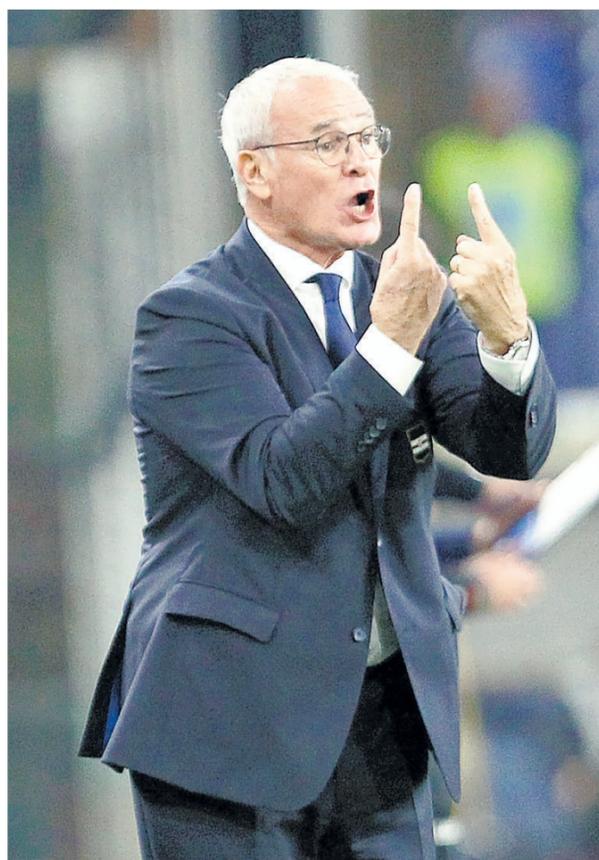
Benchè amareggiati, i giocatori del Genoa a fine gara sono andati a salutare il pubblico della gradinata

rie e preparare il prossimo impegno ravvicinato. Inizio di giornata in club house all'ultimo piano di Villa Rostan e via sui campi del centro sportivo rimodernato. Lavoro di scarico

per chi ha giocato, ma anche già un primo focus sull'avversario. Oggi sessione pomeridiana di rifinitura. La Coppa e le altre tre prove di campionato da affrontare con la rosa at-

tuale: dopo Lecce, il derby e una visita all'Inter. Più che crescere si tratterà di tirare a campare, nel senso più letterale dell'espressione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ranieri ha ancora diversi dubbi tranne uno: occorre far risultato

POSTICIPO

## E questa sera la Sampdoria a Cagliari prova a non fermare la sua risalita

Il momento di serrare i ranghi: la Sampdoria che ha un organico indebolito da defezioni dichiarate (Bereszynski, Bonazzoli, Barreto, Berrtolacci, Depaoli) e casi irrisolti (Maroni e Rigoni) ha cinque impegni - Cagliari due volte, poi Parma, derby Juventus sempre a Marassi - da assolvere in sedici giorni, tra oggi, prima delle due tappe alla Sardegna Arena (ore 20.45, arbitra Aureliano di Bologna, al Var Abisso) al 18 dicembre contro i Campioni d'Italia.

Per Ranieri la marcia a tappe forzate è un'opportunità più che una minaccia: «Per passare un buon Natale è obbligatorio fare bene in questo ciclo di gare ravvicinate. Ci diranno che cosa vuole fare da grande questa Samp. Molto importante sarà anche non perdere per

strada altri pezzi, servirà il contributo di tutto il gruppo».

Per cominciare il Cagliari due volte in quattro giorni. Prima per il campionato e giovedì alle 21 sempre alla Sardegna Arena per il quarto turno di Coppa Italia. «Avversaria temibile, una delle più in forma dell'intera A, che gioca sempre allo stesso modo, in casa come in trasferta, con personalità. Sarà interessante vedere se e come reggiamo il confronto».

Sardi con diverse assenze, la Samp... anche peggio. «Per il ruolo di terzino destro sono in ballottaggio Thorsby e Ferrari. Non ho ancora deciso, ci penserò sino all'ultimo. Stesso discorso per lo schema di partenza: potremmo fare il 4-4-2 o il rombo. La squadra mi ha dato ampia dimostrazione che sa cambiare modulo».

Il centrocampo è l'unico reparto dove c'è abbondanza. «Sì, Viera è recuperato e Linetty ha fatto diversi passi avanti. Visto il calendario è importante avere delle reali alternanze nei ruoli, ci sarà bisogno di tutti». In attacco si attende sempre il «vero» Quagliarella. «Dal punto di vista fisico non ha problemi di sorta, in settimana ha partecipato a tutti gli allenamenti, spero si sblocchi. Gli metto accanto giocatori di qualità così che possa dialogare come meglio preferisce».

Stasera, considerando i risultati delle altre squadre nella zona a rischio, andrebbe bene anche il pari. «Noi siamo ancora in pienissima emergenza, quindi dobbiamo giocare come stiamo giocando perché quello che conta è non fermarsi». Il mister fa professione di realismo: «Chi

ha storto il naso per il nostro pareggio, sofferto, con il Lecce, a posteriori ha dovuto ricredersi. Le prove del team salentino con il Cagliari e con la Fiorentina dimostrano che è squadra che gioca a calcio e che quel punto era pesante». Anche stasera si bada al sodo. Ci si attende un 4-4-2 formato da Audeiro; Thorsby, Ferrari, Colley, Murru; Ramirez, Vieira, Ekdal, Linetty; Quagliarella, Gabbadini. Nel caso servisse Ramirez potrà avanzare alle spalle delle due punte ed Ekdal ripiegare per formare a centrocampo il canonico rombo. Il Cagliari recupera Pellegrini e Ragatzu, resta fuori Ceppitelli. Modulo 4-3-2-1: Rafael; Faragò, Pisacane, Klavan, Pellegrini; Nandez, Cigarini, Rog; Nainggolan, Joao Pedro; Simeone. D.S. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA